Anno XXVII — Mercoledì 19 Luglio 1893 — Conto corrente con la posta — N. 170

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

## ATTUALITÀ NON BELLE

La Camera di Consiglio del Tribunale di Roma ha pronunciato le sue deliberazioni riguardo al processo della Banca Romana; ed ora non manca altro che fissare la data dell'incominciamento nonchè la località ove sarà tenuto, non volendosi farlo, pare, a Roma.

Ora dunque spetta alla giustizia a dire la sua ultima parola, su questo tristissimo episodio della vita italiana.

Abbiamo pubblicato la lettera di Pietro Tanlongo, figlio del banchiere Bernardo, nell'affare Chauvet. L'affare Chauvet, si riferisce alle parole pronunziate alla Camera dall'on. Cavallotti, il quale disse che il Tanlongo venne arrestato poche ore dopo che questi erasi rifiutato di firmare delle condizioni, presentategli da Chauvet.

Da questa lettera sembrerebbe che anche il comm. Grillo fosse d'accordo con il Chauvet per imporre al Tanlongo condizioni gravissime.

Ora noi ci domandiamo: come mai degli Istituti bancarii che dispongono del Credito dell'Italia possono avere per intermediario Costanzo Chauvet, il quale durante il servizio militare ebbe un comportamento non troppo d'accordo coi principii d'onestà, risultando ciò da documenti ufficiali?

Sotto questi tristi auspici il Senato comincierà la discussione del progetto sulle banche d'emissione, già approvato dalla Camera.

L'alto consesso darà il beneplacito a quanto ha fatto fatto l'altra assemblea e il progetto bancario diverrà una legge cattiva, che sarà subito messa in esecuzione.

Se nella seconda Camera si potesse ragranellare una maggioranza che rifiutasse apertamente l'appoggio alla legge malaugurata, noi crediamo che il credito dell'Italia ne guadagnerebbe all'interno e all'estero; ma purtroppo ciò non sarà.

La stampa inglese che fu sempre amica dell'Italia e che in altri tempi ebbe parole di vivissima lode per l'opera del Sella e poi del Magliani, censura ora con molta vivacità la situazione finanziaria italiana e il progetto sulle banche.

Che si dovesse venire a un nuovo ordinamento bancario tutti ne erano persuasi; ma il male è stato di voler impernare quest'ordinamento sopra un Istituto che nell'attuale baraonda non ha fatto certo la più bella figura.

Lo aver stabilito nel 1873 sei banche d'emissione non fu un buon provvedimento, ma una volta adottato si doveva andar molto cauti prima d'abrogarlo, anche per non provocare suscettibilità regionali, che certo non contribuiscono a rendere popolare l'innovazione.

Noi riteniamo sempre che il miglior scioglimento della questione bancaria sia la Banca Unica, ma a questa devesi arrivare un po' alla volta e la stessa dovrebbe essere un Istituto del tutto nuovo.

Mentre in tutta Italia dura l'eco di queste tristi discussioni, a Roma v'è della gente di buon umore che pensa a un'esposizione mondiale per il 1895!

Se la Camera ha fatto una buona cosa, è certo quella d'aver votato una legge che ha posto una pietra sull'infelice progetto dell'esposizione mondiale.

Non sarebbe meglio che per le nozze d'argento di Roma italiana s'iniziassero i lavori per l'incanalizzazione del Tevere, tanto caldeggiati da Garibaldi, che farebbero della città eterna un porto di mare?

*Fert*

## Nella Colonia Eritrea

**La condanna di Ras Sebat — Ras Alula guardato a vista — Ras Mangascià è favorevole al Governo Eritreo.**

Scrivono all'*Africa Italiana* da Adi-Ugri-Godofelassi in data 25 p. p.

Il giorno 22 a Macallè vi fu gran tribunale per giudicare Ras Sebàt dell'Agamè. I capi di accusa erano vari, ma vi segnalo solo i principali e cioè la disobbedienza commessa col non essere egli accorso in Macallè quando Ras Mangascià ne lo aveva chiamato per marciare contro Alùla ribelle; e gli atti di autonomia con cui mostrava di voler sottrarsi ai voleri del figlio di Giovanni quasi avanzando delle pretese al trono dei suoi avi.

Per tutte queste ed altre ragioni e per la corrente favorevole all'Italia che va pronunciandosi in Tigrè, sapendolo nostro avversario, egli venne condannato all'unanimità ed ora è in procinto di esser condotto, sotto buona scorta, su di una delle più irte e sicure *ambe* dello Toellemt, provincia al di là del Tacazzè.

I seguaci del Ras incatenato o si sono sottomessi a Ras Mangascià, o sono dispersi qua e là cercando di sottrarsi ai soldati del capo del Tigrè che l'inseguono.

Anche Ras Alùla, il quale a quanto dicesi aveva cercato di unirsi a Ras Sebat per intrigare contro Ras Mangascià è per ora guardato a vista e lo si può considerare come prigioniero, giacchè non gli è concesso di muovere un passo fuori del campo. Si racconta anzi che il vecchio guerriero abbia tremato di paura credendo che lo si volesse incatenare insieme a Ras Sebat.

Ras Mangascià, lieto di essersi liberato di quell'incomodo vassallo è ora intento al lavoro di riorganizzazione del paese esausto da tanti guai. Ha fatto gridare per ogni dove che egli proteggerà coloro che si dedicano all'agricoltura ed ha dichiarato che favorirà per quanto potrà, coloro che ravviveranno i commerci specialmente coll'Eritrea.

Ora il Ras è già in marcia per recarsi in Agamè e quivi dedicarsi alla riorganizzazione di quella regione.

Fatto si è che in Tigrè si è gradevolmente sorpresi della iniziativa spiegata in questi ultimi avvenimenti dal figlio dell'Imperatore Giovanni ed è favorevolmente commentata l'evoluzione sempre più spiccata verso noi italiani. Che l'amicizia dei due governi, Eritreo e Tigrino, vada rafforzandosi ne sono prova non dubbie, le frequentissime lettere che si scambiano fra il Governatore Baràttieri e Ras Mangascià, la nomina a Bascia di Fitaurari Johnn, principale fautore dell'armonia fra Eritrea e Tigrè, nonchè la concessione fattagli dei proventi delle dogane in alcuni dei principali centri commerciali del Tigrè settentrionale; la prossima preannunciata venuta, finalmente dell'ambasciatore di Ras Mangascià ad Asmàra.

## IL CAMBIO

Alla sparizione della moneta metallica si è aggiunto un altro serio malanno: l'inasprimento del cambio, accentuatosi in questi ultimi giorni in modo desolante.

Varie sono le cause di questo rincrudimento, ed in parte non sono di dominio pubblico, perchè si collegano alla nostra situazione monetaria e bancaria ed al famoso riordinamento del credito, aspettando il quale siamo ricaduti man mano in pieno corso forzoso....

Non si può certo avere un soverchio entusiasmo per la legge bancaria approvata dal primo ramo del Parlamento e specialmente per quanto riguarda il corso legale per cinque anni.

Poco o molto, gli istituti d'emissione cambiavano i propri biglietti, se non in oro, coll'argento. Facoltizzando invece i biglietti, mediante la legge nuova, ad aver corso legale, cessa l'obbligo negli istituti di cambiare totalmente i propri biglietti.

Il ribasso continuato dell'argento a Nuova York ha impensierito anche i più ottimisti, i quali pensano che, ove domani fosse disdetta la Lega latina, l'Italia si troverebbe nell'obbligo di ritirare il proprio argento che purtroppo si può dire per la maggior parte all'estero.

Aggiungasi pure la speculazione, che è sempre pronta ad approfittare di tutte le contingenze, anche le più spinose, punto badando all'interesse del paese.

A nostro avviso, chi ha maggiormente cooperato all'attuale aumento del cambio è stata precisamente l'alta banca che, disponendo di mezzi ragguardevoli, è in grado di fare la pioggia e il bel tempo.

Ne' si dica che le compere continuate di questi giorni siano devolute ai soli bisogni reali; certo qualche industriale avrà avuto paura e si sarà provvisto anticipamente pei suoi bisogni, ma, anche gli speculatori, aiutati da queste apprensioni, hanno continuato nella campagna iniziata, nè sembra che per ora vogliano desistere.

Di fronte all'odierna sconfortante situazione, il Governo deve certo preoccuparsi; con questi 4 punti d'aumento sul cambio si dovrebbero domandare alle camere dei nuovi provvedimenti.

Noi paghiamo all'estero all'incirca 300 milioni, il che vuol dire che sono 15 milioni in più che dovremo provvedere pel pagamento del *coupon* del gennaio; cifra che potrebbe essere ridotta, se il Governo si decidesse una buona volta a pagare i *coupons* all'estero dietro presentazione del titolo.

## La massa-vestiario dei ferrovieri

La società delle ferrovie del Mediterraneo aveva interposto appello contro la sentenza del Pretore del IV Mandamento di Milano con la quale era stata condannata a pagare ai ferrovieri, provenienti dall'ex-A. I. quella quota di massa vestiario che godevano prima delle Convenzioni.

La causa dei ferrovieri è sostenuta dall'*Unione ferrovieri italiani*.

Sabato fu discusso dinanzi il Tribunale di Milano l'appello; la sentenza è attesa con grande aspettativa dal personale ferroviario. Non mancheremo di pubblicarla appena ci sarà nota.

## Gli eccessi contro i gesuiti in Austria

Si ha da Vienna, 17:

La popolazione di Czernowitz è indignata contro i gesuiti che spadroneggiano. Molti gesuiti ricevettero lettere che li minacciano di morte, altri furono bastonati. La chiesa del Sacro Cuore di Gesù, attualmente in costruzione, fu insudiciata. Ieri notte si scassinò una cappella dei gesuiti, distruggendo l'altare, i paramenti e le immagini.

## Commissario di bordo prevaricatore

Scrivono da Genova, 16:

L'altro giorno giunse nel nostro porto il piroscafo *Sud America*, della Società *La Veloce*, proveniente dal Plata.

A bordo di questo vapore era imbarcato, in qualità di commissario, certo Descalzi, giovane di ottima famiglia genovese, simpatico e ben visto da quanti avevano occasione di avvicinarlo.

Appena compiute le operazioni di ormeggio e di sbarco dei passeggieri, il Descalzi scese a terra, nè più si fece vedere a bordo.

Al domani il comandante Umberto Buccelli e l'ufficialità di bordo impensieriti, per questa assenza molto sospetta, fecero le debite verifiche e constatarono che il Descalzi si era appropriata la rispettabile somma di 4000 lire circa, frutto delle riscossioni effettuate durante il viaggio dai passeggieri per tutto quanto riguarda il servizio camera e viveri.

Prolungatasi per altri due giorni l'assenza del Descalzi, e confermato il suo reato, venne sporta denuncia contro di lui presso l'autorità giudiziaria, la quale iniziò tosto le pratiche per la ricerca e l'arresto del colpevole.

E le indagini diedero buon frutto, poichè l'altro ieri il Descalzi venne fermato da un delegato di pubblica sicurezza, in via Galata, nel momento in cui stava per salire in una vettura cittadina.

Il Descalzi da principio tentò protestare; ma poi messo alle strette dalle intimazioni del funzionario, munito del suo bravo mandato di cattura, dovette cedere a lasciarsi condurre in questura.

Sottoposto ad un primo interrogatorio e perquisito gli si rinvennero ancora sulla persona 3000 lire; si seppe poi che il resto della somma rubata era stata dal Descalzi spesa in questi giorni in allegre compagnie.

## Il freddo all'Argentina

La Repubblica Argentina è posta sotto l'equatore, perciò ha le stagioni all'inverso delle nostre. Ora noi abbiamo l'estate e all'Argentina sono nel più crudo inverno, che in quest'anno è stato anzi precoce.

Difatti leggiamo in una corrispondenza da Buenos Ayres in data 8 p. p. giugno:

«Da parecchi giorni abbiamo un freddo eccessivo. In città non si ha memoria di un freddo così intenso: in campagna il rigore della stagione ha assunto proporzioni più gravi di quello che non sia il semplice abbassamento di temperatura.

Si hanno a lamentare danni nelle seminagioni e nel bestiame.»

## A Gorizia non si muore

La scorsa settimana venne insinuato a Gorizia un solo caso di morte di persona indigena e due forestieri.

Sono 30 anni che l'ufficio sanitario municipale non ebbe a registrare un caso così fortunato.

Nella scorsa settimana si ebbero a Gorizia 8 nati e un morto.

## L'ordinamento dell'esercito

Il giorno innanzi che la Camera dei deputati sospendesse i suoi lavori, l'onorevole Ministro della Guerra presentava il progetto sull'ordinamento dell'esercito, che è stato distribuito lunedì.

Proponesi, anzitutto, di sopprimere gli attuali distretti, sostituendoli con appositi *Uffici*, o *Circoli*, o *Distretti di reclutamento*, ed assegnandone i magazzini e le dotazioni ai depositi dei Corpi, sostanzialmente modificati ed ampliati.

In ciascun reggimento di fanteria di linea o bersaglieri, si propone di aggiungere un tenente colonnello a reggere il comando del deposito; nella metà dei reggimenti di fanteria di linea ossia in ciascuna brigata, ed in tutti i reggimenti alpini, si aggiunge un maggiore; in ciascun reggimento di fanteria di linea, bersaglieri ed alpini, si aggiungono 4 capitani a disposizione di cui uno già esisteva in quasi tutti i reggimenti, ed un altro comanderà le attuali Compagnie deposito.

Negli stessi reggimenti si aumentano gli ufficiali subalterni, e si aggiungono alcuni scrivani locali ed assistenti locali.

Sono proposte gravi modificazioni al servizio del controllo contabile e amministrativo che attualmente è affidato all'*Ufficio di revisione delle contabilità militari* presso il Ministero della Guerra.

Per il Corpo contabile, si propone

---

5 APPENDICE del Giornale di Udine

## MADRE!

Però non dovea temere.... col giusto intuito d'una mente acuta, colla scorta del cuore e degli affetti vivissimi, avea intraveduto giustamente fin dal primo momento: e rifattasi dallo sbalordimento causato dalla scoperta, avea risposto con vero senno, con vera antiveggenza alla sua visitatrice: e l'ultime raccomandazioni erano una conferma della sua rara intelligenza, e dell'amor suo pella figlia. Povera Elisa!.. tu fidavi di essere sola nel cuore del tuo Enrico.... invece un altro affetto lo avea inebbriato, e gli avea dato anche un figlio... e quel desiderato nuovo sentimento dell'anima sua l'avea acciecato così, da farlo persuaso a darsi cura d'entrambi. Onesto però com'era, sentiva di doversene rimproverare, sentiva di tradire la fede giurata..... ma quel povero bimbo lo incatenava.

Quante volte s'era proposto nei primi momenti di rompere ogni rapporto, quante di finire quella vita, che la coscienza gli diceva essere una contradizione colla sua lealtà!.... ma i proponimenti più sodi sfumavano, perchè nella lotta vinceva sempre il pensiero dell'avvenire di quella piccola creatura, non la considerazione severa, unica del dovere. L'errore, lo sviamento, il fallo morale confessato dall'animo, era compatito dalle scuse degli affetti, che ormai spadroneggiavano sovrani; il sentimento uccideva la ragione.

Ogni giorno facea un nuovo proposito di finirla; ogni incontro invece lo rendeva più fiacco, più debole nelle sue risoluzioni. Il volere era potente quando la lontananza lo lasciava riflettere con serietà al presente e al futuro: appena i suoi occhi si posavano su quell'innocente, la compassione, il sentimento della protezione alla sventura, alla infelicità, soverchiando ogni considerazione, lo facevano mutar consiglio. Quando poi si accostava ad Elisa, nuove torture lo affannavano: rimproverandosi della tradita fede arrossiva di essere vile mentitore da ascondere il vero, mentre dolorando trepidava di di continuo, che un'accidente qualsiasi facesse discoprir il vero, e l'onta sua, e della stessa sua moglie... E l'amava tanto l'Elisa.... e una stima ancor più illimitata che pel passato, l'avvinceva a lei. Allora deplorava se stesso e quelle infelicità, cercando trovarne una soluzione, che potesse salvar tutto, anche a costo della sua pace, ascondendo l'inquietezza dell'affanno, celando l'interno martirio che lo tormentava. In quei momenti di strazio indicibile, quasi a compensar la moglie, d'una meschina parte di quelle cure, di quei pensieri, ch'erano rubati al suo cuore, ai suoi legittimi affetti, egli la colmava di attenzioni; non per ipocrisia, non per menzognero inganno, ma per sollevarsi da una parte di quei rimproveri che andavano martellandogli l'animo... ma per rinvigorirsi con quelle cure, con quelle espansioni e decidersi a un qualche passo risolutivo. L'impero su se stesso non gli mancava; ma a quell'impero del cuore non sapeva arrivare.

Temporeggiò; come se attendesse un aiuto da qualche evento, non pensando che per vincere convien essere risoluti e spediti; poi ridotto nella necessità di nascondere quella disgraziata infelicità di tre esseri in una volta, di cominciar a distaccare almeno dagli occhi quelle cause del suo sviamento, delle sue torture morali, per giungere poi a dominar gli affetti suoi, avea cercato per loro un collocamento modesto in un'altra città, che non fosse la sua nativa. Una serie di casi, parte accidentali, parte volontari, gli fe preferire quella dove viveva la contessa Teresa, ed era stata la culla della sua Elisa; e poichè bisognava d'una famiglia che li raccogliesse, prescelse fra altre quella dell'impiegato postale, che dalla bocca del servo, era stato in modo così inopinato reso edotto dalla verità dei fatti che lo riguardavano.

Siccome il desiderio di mitigar la fatal condizione dello stato di quei due infelici abbandonati, l'avea condannato a una serie di menzogne sull'esser suo, sulla sua famiglia, che dicea attraversargli quel connubio, da lui desiderato per legalizzare la sorte di quello sfortunato bambino, così avea dichiarato che quei sotterfugi, quel segreto di cui cercava, anzi domandava la conservazione, gli erano indispensabili per raggiungere gli sperati suoi intenti. Diceva attendere dal tempo, dalle circostanze, dalla sua costanza il coronamento dei suoi voti....

Ma quando il vero fu in gran parte palese, le menzogne, che aveano prima destata la pietà, non furono che argomento di maggior disistima; si volle vedervi lo studio per ingannare gli altri, non il tentativo di rimediar temporaneamente a una condizione equivoca, difficile e condannabile; per vizio la caduta, per colpa la seduzione, per falsità i nobili sentimenti e l'apparente onestà; si arrivò quindi per l'intransigenza di ogni sano concetto di compassione, perfino alla riferta del grave fatto alla contessa, perchè ella sola, dicevasi, avrebbe potuto rimediar a quella tresca.

*(Continua)*

un *reclutamento misto*, continuandosi a reclamare i sottotenenti dalla scuola dei sott'ufficiali, ma completandosi in parte le annuali vacanze di posti con tenenti che si trasferiscono in quel Corpo dalle varie armi.

I tenenti che passeranno nel Corpo contabile non vi potranno assumere però un'anzianità superiore ai tre anni di servizio.

Si propone di aumentare 10 ufficiali superiori nel Corpo contabile e di togliere 239 ufficiali inferiori.

Per il Corpo del Commissariato, proponendosi la sorpressione dei tenenti e sottotenenti commissari, conservando tali gradi soltanto per gli ufficiali commissari di complemento.

I capitani commissari saranno reclutati dai capitani delle varie armi i quali ne siano ritenuti idonei, dando la preferenza al capo contabile.

L'organico è ridotto a 160 ufficiali commissari, sopprimendone 190.

Il progetto affida invece la direzione amministrativa dei vari corpi, reparti, istituti ed uffici dell'esercito ai comandanti di Corpo d'armata.

E, seppure fosse conservato un unico *Ufficio di revisione*, questo non dovrebbe avere altro compito che quello della revisione pura e semplice delle contabilità senza esercitare alcuna ingerenza nè per conto proprio, nè per delegazione del Ministero della Guerra, sull'indirizzo amministrativo dei vari enti che compongono l'esercito.

Credesi di evitare in tal modo l'inconveniente che, per una rigida uniformità, siano respinte alcune richieste di spese che in talune regioni, per circostanze speciali e locali sarebbero necessarie, o che siano applicate a tutti i corpi alcune disposizioni speciali, sebbene per taluni di essi non sarebbero forse nè necessarie, nè opportune

## Tanlongo, Chauvet e Grillo

Telegrafano da Roma, 18:

Il *Fanfulla* pubblica la risposta di Pietro Tanlongo al telegramma di Chauvet.

L'avv. Pietro Tanlongo replica, negando che la dichiarazione pubblicata da Chauvet fosse rimessa alla Banca Romana. Non è vero che il 15 gennaio non si conoscevano gli ammanchi. Però tutto era stato regolarizzato secondo i suggerimenti di Chauvet.

Pietro Tanlongo firmò la dichiarazione senza che lo sapesse il padre. Nega che le parti fossero assistite da legali. L'on. Fortis intervenne semplicemente come testimone.

Dopo firmata la dichiarazione per la fusione volevasi imporre un'altra dichiarazione per distruggere completamente la Banca Romana; fu quella che Bernardo Tanlongo si rifiutò di firmare.

Dal 15 al 18 Chauvet proseguì continuamente nelle minaccie.

## Il Principe di Napoli alle grandi manovre in Germania

Si ha da Berlino:

La notizia che il Principe di Napoli verrà in Germania in autunno per assistere alle grandi manovre dell'esercito tedesco, è ora confermata ufficialmente. Durante le manovre, l'imperatore ed i suoi ospiti si recheranno a Strasburgo.

## I danni delle cavallette in Tunisia

Scrivono da Tunisi, 10 luglio:

Dopo i freddi, i geli e la siccità dei primi mesi di quest'anno che compromisero parte del raccolto, abbiamo avuto verso la fine di maggio ed al principio di giugno un periodo di temporali e di grandinate non meno fatale per la campagna. Ora quel po' che era rimasto viene distrutto dalle cavallette che questo anno sono in copia tale, come da parecchi lustri nessuno ricorda.

Chi non ha assistito ad un passaggio di cavallette non può facilmente immaginare quanto di spaventoso ha questo spettacolo. Immaginate una nuvola che letteralmente oscura il sole, e vasta tanto che spesso lo sguardo non viene ad abbraciarla tutta. Il suo passaggio riempie di terrore gli animali e spaventa gli agricoltori che si affrettano ad accender fuochi ed a produr rumori battendo forte sul latte o sulle stoviglie nella speranza di stornare dalle loro terre la caduta di quella immensa turba di divoratori.

Ma tutti questi palliativi nella pluralità dei casi sono vani. E quando la nuvola è contrariata da vento opposto alla sua marcia, o quando è attratta dal verde della campagna, inesorabilmente si abbatte a terra coprendo letteralmente con uno spesso strato di animali intere zone di parecchie ventine di chilometri di estensione. Gli alberi, le case, le capanne, gli angoli più remoti vengono invasi dal molesto insetto, ed indescrivibile è il ribrezzo che incute ad uomini e bestie che devono muoversi schiacciando quella schifosa massa semovente.

I treni stessi delle ferrovie quando incontrano la linea invasa dalle cavallette, accadendo l'attrito sulle rotaie, non possono più avanzare e sono obbligati a retrocedere alla stazione più vicina.

Quando la nuvola si risolleva la campagna ha perduto l'aspetto florido, la sua vita; il verde è distrutto, gli alberi sono trasformati in sterpi, le tenere piante atterrate, il raccolto è perduto; e intanto la fatale schiera procede nel suo volo spargendo il terrore e la desolazione lungo il suo viaggio devastatore.

# CRONACA PROVINCIALE

## Consiglio provinciale di Udine

Il Consiglio provinciale di Udine è convocato in sessione ordinaria pel giorno di lunedì 14 agosto 1893 alle ore 11 ant. per discutere e deliberare intorno agli oggetti posti all'ordine del giorno.

In seduta pubblica

1. Comunicazione della proclamazione dei consiglieri provinciali.
2. Costituzione dell'Ufficio presidenziale.
3. Nomina del Presidente della Deputazione provinciale.
4. Nomina di cinque membri effettivi della Deputazione provinciale.
5. Nomina di un membro supplente della Deputazione provinciale.
6. Nomina di due membri effettivi della Giunta provinciale amministrativa.
7. Nomina di un membro supplente della Giunta provinciale amministrativa.
8. Nomina della Commissione di scrutinio.
9. Nomina di due membri effettivi e due supplenti del Consiglio di Leva.
10. Nomina di tre Revisori del conto Provinciale.
11. Nomina di due membri della Giunta provinciale di statistica.
12. Nomina di due membri della Commissione di vigilanza per la vendita dei beni dell'Asse Ecclesiastico.
13. Nomina dei membri delle Giunte circondariali per la revisione delle liste dei giurati.
14. Nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione del Civico Spedale ed Ospizio degli Esposti di Udine.
15. Nomina dei membri provinciali delle Commissioni per la requisizione ed accettazione dei quadrupedi.
16. Nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione dei manicomi di S. Servolo e S. Clemente in Venezia.
17. Nomina di un Commissario presso l'Associazione Agraria Friulana.
18. Nomina di tre membri del Comitato Forestale.
19. Nomina di tre Consiglieri provinciali per la Commissione d'appello pei reclami contro le liste elettorali politiche.
20. Nomina di due arbitri per la Commissione sull'emigrazione.
21. Nomina di un Consigliere provinciale a membro della Commissione pel conferimento delle rivendite di generi di privativa aventi il reddito da L. 400.00 a L. 800.00.
22. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu statuito di associarsi al ricorso da prodursi dalla provincia di Padova alla IV sezione del Consiglio di Stato contro la rettifica operata alla liquidazione 1887-88 relativa alle spese per opere straordinarie al porto di Venezia.
23. Conto Consuntivo 1892 dell'Ospizio degli esposti e delle partorienti di Udine.
24. Preventivo 1894 dell'Ospizio degli Esposti e delle Partorienti di Udine.
25. Bilancio Preventivo 1894 dell'amministrazione provinciale.

## Elezioni amministrative

Da cartoline giunteci ieri, stralciamo i risultati delle elezioni avvenute domenica passata in alcuni comuni.

Dobbiamo però a questo proposito pregare i nostri corrispondenti di non fare apprezzamenti sul risultato, nè di inneggiare ai vincitori per fare delle personalità contro i vinti, o per sfogare la bile di essere stati sconfitti uscire con le solite accuse di corruzione o peggio.

Noi che non siamo sempre in grado di conoscere le condizioni dei diversi paesi, anzitutto non possiamo dire dove sta di casa la ragione; in secondo luogo poi anche avendo ragione si può buscare tra nuca e collo un bel processo penale per diffamazione che potrebbe costare qualche cosetta oggi che non vale il decreto d'amnistia.

Ecco adunque delle cifre innocue; e non si lagni chi non vede pubblicate le sue elucubrazioni degne di miglior causa.

*Comune di Platischis*, eletti:
Filippigh Giuseppe per *Prossenicco*,
Cuffolo Giuseppe per *Platischis*,
Noacco Valentino per *Monteaperta*.

*Comune di Ciseriis*, furono eletti:
per la frazione di *Sedilis*; Biasizzo Giovanni e Treppo Giacomo;
per la frazione di *Coja*: Rovere Pietro;
per la frazione di *Stella*: Biasizzo Antonio.

Qui ci fu della lotta: ma ora a fatti compiuti non rimestiamo la cenere dove ci sono scintille.

*Comune di Magnano in Riviera*, eletti:

Merluzzi Giacomo con voti 45 per la frazione di *Magnano*, nonchè Merluzzi Giovanni con voti 37.

Per la frazione di *Billerio*, eletto Muzzolini Vittorio con voti 18.

*Comune di Segnacco*:

Per la frazione di *Laneriacco* furono eletti Andreoli Luca con voti 15 e Dimaria Giacomo con voti 12. Eletto per Segnacco Colautti Giuseppe con voti 20.

*Comune di Tricesimo*:

Per la frazione di *Fraelacco* fu eletto il nob. Giulio Andrea Boreatti con voti 19;

per *Adorgnano* don Joannis Francesco con 56 voti;

per *Ara* Bertoldi Domen. con voti 20;

per *Trices mo* Boschetti Giacomo con voti 88, Fosca Angelo con voti 37.

*Comune di Tarcento*:

Furono eletti:

| | | |
|---|---|---|
| Di Stalli Gaetano | con voti | 136 |
| Fadini Raimondo | » » | 125 |
| Vianello Giacomo | » » | 113 |
| Paoloni Valentino | » » | 122 |
| Toso Paolo | » » | 118 |

## Da S. Giovanni di Manzano

### Contrabbandieri scoperti — Il coraggio di una guardia di finanza.

Ci scrivono da S. Giovanni di Manzano in data 18:

Nella notte del 16 al 17 corr. m. la guardia di finanza Pasquini Pietro, di stazione a Villanova del Iudri, sorprendeva, affrontava e disperdeva una comitiva di cinque contrabbandieri, facendo loro abbandonare il carico, consistente in zucchero del peso complessivo di chil. 1:3 che si tentava introdurre clandestinamente nello Stato.

I frodatori, veduta sola la guardia tentarono di rivoltarsi, minacciandola con bastoni, ma essa si mise in fuga sparando un colpo di moschetto in aria per intimorirli, e i contrabbandieri si rifugiarono allora sul territorio austriaco, rimanendo sconosciuti.

### Il nuovo organo per il Duomo di Tolmezzo

Ci scrivono da Camino di Codroipo:

Nella fabbrica d'organi della ditta Zanin di Camino di Codroipo, insieme ad alcuni amici abbiamo sentito questo istrumento.

Il signor Zanin raggiunge sempre più la perfezione nelle sue opere; quest'ultima lo dimostra a meraviglia. E' riuscito magnificamente e per sonorità, e per pastosità e per dolcezza nella voce. L'*eufonio*, il *salicionale* ed il *bordone* da sedici registri fino ad ora sconosciuti presso di noi, sono naturali per il carattere e per la squisitezza del suono. E' da osservarsi che nel nuovo organo furono adoperate parecchie canne, del *ripieno*, del *principale*, del *flauto* e dell'*ottava*, che appartenevano a quello già esistente nel Duomo di Tolmezzo, e che il signor Zanin seppe far le cose così bene, seppe infondere tanta unità e tanto equilibrio nel suo istrumento, da non far trasparire per nulla la differenza del carattere dell'uno da quello dell'altro autore. Piuttosto che raccontare le mie impressioni, è meglio che pubblichi a dirittura il progetto del nuovo istrumento, riveduto dal comitato permanente della musica sacra in Italia.

Grand'Organo: Bordone 16 piedi — Principale 8 — Bordone 8 — Salicionale 8 — Tromba 8 — Oboe 8 — Flauto armonico 4 — Ottava 4 — Duodecima 2 2|3 — Quintadecima 2 — Ripieno 4 file.

Organo espressivo: Principale 8 piedi — Eufonio 8 — Viola 8 — Unda maris 8 — Flauto dolce 4 — Piccolo 2 — Ottavo 4 — Clarinetto 8 — Ripieno 3 file.

Pedaliera di 30 note: Contrabasso 16 piedi — Subbasso 16 — Violone 16 — Ottava 8 — Tromba 16.

Tutti questi registri sono distribuiti su due tastiere di 58 note: di più vi sono 11 pedalini di combinazione.

Dell'organo del Manchini (o Callido che sia) furono poste in opera 440 canne; le altre che occorrono per arrivare al numero 1548, numero complessivo delle canne dell'organo attuale, sono dello Zanin. Il *Flauto in duodecima* e la *cornetta*, delizia dei nostri nonni, non trovarono più posto nel nuovo organo, poichè nè l'organica nè l'organistica moderna ammettono più quei registri.

Questo magnifico istrumento, verrà convenientemente stimato, nel severo esame, che gli intelligenti invitati, gli faranno all'atto del collaudo. A Tolmezzo poi, questo è certo, spetterà il vanto di possedere l'organo più perfetto che vi sia in Friuli, e quello eziandio di mole più considerevole.

*Walter*

# CRONACA CITTADINA

## Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m i 20

LUGLIO 19. Ore 8 ant — Termometro 18 5
Minima aperto notte 12.0 — Barometro 750.5
Stato atmosferico: Sereno
Vento: — Pressione: crescente
IERI: Vario
Temperatura: Massima 22.8 — Minima 14.8
Media 17.76 — Acqua caduta: mm. 4.5
Altri fenomeni:

## Bollettino astronomico

19 LUGLIO 1893

| SOLE | | LUNA | |
|---|---|---|---|
| Leva ore di Roma | 4.27 | Leva ore | 11.10 a. |
| Passa al meridiano | 12.2.53 | Tramonta | 10.40p. |
| Tramonta | 7.39 | Età giorni | 6.— |

## La Giunta municipale di Udine

Visti i processi verbali delle elezioni amministrative seguite nel dì 16 luglio 1893: per la nomina di 9 consiglieri comunali.

Visto l'art. 85 del testo unico della Legge Comunale e provinciale approvato col R. Decreto 10 febbraio 1889 n. 5921.

Notifica

il risultato della votazione come segue:

(pel quinquennio 1893-98)

| | | |
|---|---|---|
| 1. | Girardini avv. Giuseppe con voti | 926 |
| 2. | Canciani ing. cav. Vincenzo » | 805 |
| 3 | Marcovich Giovanni » | 796 |
| 4. | Masotti Giovanni » | 614 |
| 5. | Muzzatti Girolamo » | 465 |
| 6. | Vatri avv. Daniele » | 454 |
| 7. | Tunini Angelo » | 432 |
| 8. | Billia avv. Giov. Battista » | 425 |
| | (pel quinquennio 1890-95) | |
| 9. | Sandri Federico Luigi » | 396 |

Dal Municipio di Udine li 18 luglio 1893.

Il Sindaco ELIO MORPURGO

## Licenza commerciale

L'altr'ieri terminarono gli esami di licenza degli allievi inscritti alla sezione commmerciale della R. Scuola Superiore di Venezia.

Fra i *licenziati* c'è pure il giovine Sante D'Alvisè, di Udine.

## Prefetture e Comuni

Le prefetture vennero invitate a rimettere al ministero stesso entro l'ottobre prossimo le situazioni finanziarie dei comuni dipendenti da esse, nonchè a far conoscere se e come vengano da questi eseguite le decisioni dei consigli di prefettura.

Una disposizione ministeriale stabilisce che i comuni passino gli oggetti di casermaggio ai graduati ed alle guardie ammogliate di pubblica sicurezza.

## L'abolizione dei praticanti nelle prefetture

Il Ministero dell'interno per non creare degli spostati abolì l'ammissione dei praticanti gratuiti negli uffici delle prefetture e delle sottoprefetture.

## Comitato protett. dell'Infanzia

Domani giovedì 20 and. mese col treno delle ore 4.40 ant. partono i bambini scrofolosi d'ambo i sessi in N. 44 alla volta di Venezia (Lido) per la cura dei bagni di mari condotti dal sig. Cornelio Giovanni.

Si avvertono quindi i genitori che sieno pronti alla stazione coi loro bambini almeno mezz'ora prima della partenza del treno.

## La rinuncia dell'on. Billia

Con vivissimo dispiacere apprendiamo che l'avv. G. B. Billia testè rieletto consigliere comunale con splendida votazione, ha inviato all'Illustrissimo sig. Sindaco una lettera nella quale si dichiara necessitato di dover rinunciare alla carica di consigliere per sue ragioni particolari.

Noi non possiamo sapere quali sieno le ragioni che hanno spinto l'egregio uomo a persistere così recisamente nella rinuncia, ci sembra però che devono essere molto serie e molto gravi.

## L'on. Marinelli ad Udine

Abbiamo avuto il piacere di riverire oggi l'egregio prof. Giovanni Marinelli, onore e lustro della scienza, e rappresentante del Collegio di Gemona-Tarcento, al Parlamento Nazionale.

## Ragazzo che incomincia bene

Iersera verso le 7 3|4 fu arrestato dagli agenti di P. S. certo Rigato Antonio d'anni 12 perchè autore del furto di tre pezzi di sapone del valore di L. 1 (!) a danno del sig. Raiser Zaccaria.

## DOMENICA A VENEZIA

Finora non ci giunse l'avviso ufficiale della gita da Udine a Venezia; ma, come annunciarono i giornali di Venezia la scorsa settimana, la gita è già stabilita.

Domenica ha luogo a Venezia la *tombola*, che per molti ha sempre una grande attrattiva.

Vi saranno poi speciali gite in mare ed altri divertimenti tutti propri alla bellissima città delle lagune.

Al teatro *Malibran* si rappresenta l'opera *I Puritani* di Bellini, che fu l'ultimo lavoro del cigno catanese.

Fra i principali esecutori si contano la *Repetto-Tres lini* e il tenore *Gianni Masin*.

L'esecuzione dell'opera, a quanto dicono i giornali di Venezia, è molto buona.

Non dubitiamo che anche in quest'anno il treno speciale partirà pieno, zeppo, come negli anni precedenti.

P. S. All'ultimo momento ci giunse l'avviso ufficiale della gita.

Il treno partirà da Udine alle 6.10 ant.

A domani i dettagli.

## Ringraziamento

Venezia, 14 luglio 1893.

*Egregio signor cav. Garibaldi Soltelletti direttore generale della « Mutual Life » in Italia* — **Genova**

Sentiamo il dovere di ringraziarla per la cortese premura da Lei adoperata nel pagamento di L. 10,000 importo dell'assicurazione sulla vita contratta da soli due mesi dal nostro rimpianto figlio e fratello Giuseppe Menegotto.

Questa somma versataci a mezzo del di Lei agente generale in Venezia sig. Angelo di G. Binetti non appena presentati i necessari documenti legali, ci rende invero ammirate dell'esemplare puntualità e correntezza della « *Mutual Life* » con la massima considerazione ci protestiamo

obbligatissima

ANNA ORAN ved. MENEGOTTI

per i minori Menegotto Amalia Luigia Menegotto

—

In Udine la « *Mutual* » è rappresentata dal sig. Attilio Bardini.

## Un'ottima acqua da tavola

E' notissima per il largo uso e per i suoi benefici effetti l'ottima acqua minerale naturale della fonte di Kostreïnitz, detta più volgarmente *Acqua di Cilli*.

I numerosi certificati ottenuti dalle più spiccate individualità della scienza medica, provano la bontà di essa.

Rendiamo oggi pubblico il certificato rilasciato dal dott. Nicola Colaccio:

« Oltre alla cura radicale che io ho ottenuta sul luogo a Costreïnitz (Stiria) da quelle acque acidulo-alcaline per un catarro noioso del mio apparato digerente, ed oltre d'aver visto in tutte quelle stazioni Climatiche della Stiria, migliaia di persone di ogni nazionalità fare uso, con entusiasmo, dell'acqua di Costreïnitz per tante svariate malattie, ho prescritto a moltissimi miei clienti, per lo spazio di due anni, la detta acqua, ed ho ottenuto meravigliosi risultati nelle affezioni dell'apparato digerente, nei morbi epatici, nella calcolosi epatica, nella cacolosi renale, nei disturbi dispeptici della diatesi gottosa, nei catarri cronici delle vie urogenitali, nel diabete zuccherina, nella nefrite subacuta ed anche nel rachitismo dei bambini.

Napoli, 21 febb. anno 1892.

f. dott. NICOLA COLACCIO

—

L'unico deposito dell'Acqua di Kostreïnitz è presso la Ditta *Fratelli Dorta*.

## La prima della « Manon Lescaut »

Ci consta che la prima rappresentazione della *Manon Lescaut* si darà il giorno di mercoledì nove agosto.

E molto probabile — come già ebbimo a dire — che il maestro Puccini intervenga alla Rappresentazione.

## SI DIFFIDANO

i Signori Bachicultori che la casa **Numa Laval** non è più depositaria del Seme-Bachi *Marca-Darbousse*, la qual Marca è d'ora innanzi affidata al sig. Rag. *F. Peviani*, Via Manzoni, n. 5, Milano.

## Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Bertoni Alice: Gobbato Angelo di S. Michele al Tagliamento L. 1.

Volpe cav. Antonio: Grosser Ferdinando e moglie L. 2, di Varmo co. dott. Gio. Batta 2, Lombardini famiglia 2, Celotti cav. dott. Fabio 1, Gio. Batta Vuga 2, Sebastiano Montagnacco 1, Carbonaro e Vuga 2, Famiglia ing. De Toni 1, Viglietto prof. Federico 1, Del Prà Carlo 1, Dal Giudice Pietro 1, Burghart Carlo 2, Schiavi avv. Carlo Luigi 1, Dorta fratelli 2, Borghi Fanny 1, D'Arcano co. Orazio 1.

Mangilli march. Olga: Celotti cav. dott. Fabio L. 2, Dal Torso nob. Enrico 1.

—

Il Crelium è anticolerico prezioso.

# LIBRI E GIORNALI

**Bullettino dell'Associazione agraria friulana.** E' uscito il n 14-15 (volume X) di questa interessante pubblicazione della nostra Associazione Ag aria.

Il «Bullettino» esce in Udine alla metà ed alla fine di ogni mese.

Contiene gli atti ufficiali della Società, le comunicazioni particolari dei soci, le notizie campestri e commerciali ed altre interessanti l'economia rurale della provincia.

**Un bellissimo giornale per le signore**

Il N. 6 dell' *Aracne* contiene:

Suppellettili Orientali, *Giulia Fari-Paris* — Rose (poesia), *Maria Antonietta* — Amore e morte, *G. Bargilli* — Cuffiette bianche e ghirlande di rose, *Adele Branca-Branca* — Fra 50 anni (poesia), *L. A. V.* — Corriere bibliotecario, *La bibliotecaria.*

Per le giovinette: Il rosaio e l' epeira insidiatrice, *M. Balba* — Note insonne: Fantasia, *Duchessa d' Este* — Spiegazione delle tavole — Consiglio pratico — Sciarada.

## Bozzoli e sete

Le precedenti relazioni del mercato serico apparse nel *Bullettino* essendo di data remota — 31 maggio — dobbiamo fare una con riassunto retrospettivo, essendosi effettuato nel periodo successivo il fatto più influente della campagna serica, il raccolto dei bozzoli.

Le previsioni di un risultato soddisfacente si sono verificate oltre l'aspettativa e, per naturale conseguenza, la calma negli affari che erasi manifestata nella seconda metà di maggio con indebolimento nei prezzi, andò accentuandosi a misura che le relazioni sull'andamento dei bachi si confermavano sempre più soddisfacenti. Tuttavia si poteva dubitare che, come avvenne molte altre volte, dopo un andamento promettente, sorvenissero guasti rilevanti alla salita al bosco, e, sotto l'influenza di tale incertezza, i mercati dei bozzoli in Francia, dove il raccolto precedette d'una decina di giorni quello d' Italia, si aprirono a prezzi piuttosto elevati, che andarono poi ribassando a misura che si conosceva il risultato generalmente favorevole del raccolto.

Altrettanto seguì da noi, e le lusinghe di vedere stabiliti i prezzi sulla base di L. 5 a 5.50 (che taluni previdenti o fortunati realizzarono vendendo prima del raccolto) dovettero modificarsi fino dall'apertura dei mercati, cominciati intorno a L. 4.75 a 4.50 per le qualità distinte, per discendere ben presto a 4.25 e 4, e nell'ultimo anche a meno. Le qualità incrociate buone correnti da L. 4.50 in apertura discesero fino a 3.50.

Infine se il raccolto superò l'aspettativa come quantità, quanto al prezzo la fu una vera delusione dopo le lusinghe di oltre 5 lire; lusinghe del resto realizzate da chi seppe profittare delle offerte che i filandieri, fidenti pur essi, fecero in aprile e maggio decorso. Da queste forti oscillazioni ne consegui rilevante sproporzione di costo della seta tra il filandiere che fece provviste anticipate e quello che ritardò gli acquisti. Circostanza questa sfavorevole pel sostegno dei prezzi, mentre i più fortunati trovano ancora un margine a quel ricavo che per altri risulta in perdita e non lesinano sul prezzo.

La fabbrica rimase aspettatrice calma durante il periodo del raccolto, astenendosi completamente dagli acquisti, a misura che si assicurava delle sue buone risultanze.

Nell'anno decorso, i prezzi essendo moderati, anzi bassi, la fabbrica si provvide largamente nel primo periodo della campagna; quest'anno, all'opposto, le vendite a termine furono, finora, di minima importanza ed a prezzi irregolari, sempre tendenti al ribasso, di maniera che in giornata sarebbe difficile stabilire il valore ricavabile della seta. Ci troviamo in uno stadio di anarchia anche perchè molte circostanze estrinseche possono esercitare non lieve influenza sull'avvenire dell'articolo, e qualunque previsione sarebbe azzardata Questo solo diciamo che, salvo avvenimenti straordinari, non crediamo sia il caso di scoraggiarsi. Il raccolto nel' l'Asia è presso a poco eguale a quello del 1892; ammettiamo che in Europa si sia prodotto un milione di chilogrammi di seta di più (il 30 per cento di maggior prodotto di bozzoli che taluno vuol far chedere è una esagerazione) ma questo maggior produzione corrisponde press'a poco al deficit nelle esistenze vecchie a fine di campagna in confronto dell'ordinario a pari epoca.

Ora, se la fabbrica lavorerà nelle proporzioni della campagna passata, sovrabbondanza di seta non ne avremo, malgrado il maggior raccolto europeo. Dunque il sostegno de' prezzi dipenderà principalmente dall'attività della fabbrica, ma altresì dal contegno de' filandieri, i quali possono impedirsi il ribasso astenendosi dall'offrire la seta quando non è ricercata. Abbiamo ripetuto a sazietà che non giova facilitare il prezzo quando il fabbricante non è agli acquisti, e ciò tanto meno a principio di campagna, quando si sa che seta se ne trova quanta se ne vuole.

Nella impossibilità di citare prezzi di giornata, come abbiamo detto superiormente, accenniamo per la cronaca, che qualche contratto in seta a consegna ebbe luogo nella prima decade di giugno a L. 67, poi a 64, poi a 60 ed alla fine di detto mese a meno ancora, a dirittura 10 o 15 lire meno di quello che correva alla fine d'aprile!

Dubitiamo che la nullità d'affari durerà tutto il mese d'agosto. Fermezza e pazienza.

C. KECHLER

Dal «Bullettino dell'Assoc. Agr. Friul.»

**Dorotea Billia** marit. **Grazzolo**

di Varmo

colta da improvviso malore, questa mane serenamente si spense nel 76° anno di età.

Povera zia! Quando stavamo fissando il giorno per venirti inaspettati a trovare, inaspettata ci giunge la notizia della tua morte. Un cumulo di memorie mi assale e mi conturba.

Ricordo, giovanetto, quante volte tu mi ricolmavi di baci e di carrezze; ricordo gli autunni passati nella tua casa ospitale; ricordo la pietà e l'affetto con che accogliesti per mesi i miei figli strappati dal letto della loro madre morente. Ricordo e ti benedico; benedico alla tua memoria e piango.

Allo zio ed ai cugini non mando conforti, perchè il comune dolore non consente a me di dare nè ad essi di accogliere conforti. Piangiamo assieme.

Udine 18 luglio 1893

Il nipote
G. B. BILLIA

**Amelia nob. Borcatti**

ricordo

Tre mesi dopo la morte di Amelia, infranta come ciclamino, a ventidue anni, nasceva questa.

Questa, somigliantissima alla morta: negli occhi, nella forma del viso, nei capelli, nella bocca, e quasi quasi direi, nel sorriso. Non pensate ch' io cada in esagerazioni; il sorriso della bambina di tre mesi, a momenti ricordava quello della bellissima, rapita a ventidue anni, si.

Per questo, e per ricordare continuamente la morta idolatrata, per riempire quell' orribile vuoto, si pensò di chiamare Amelia, la piccola neonata. E domenica 16 luglio, nella chiesetta di Fraelacco, fra un nuvolo di signore, signori e bimbi, solennemente, si battezzò *Amelia.*

La bambina di tre mesi, stava bene, e mai mai, dacchè era venuta alla luce, era stata ammalata. Neppure una di quelle lievissime indisposizioni solite nei bimbi, nulla.

Pochi momenti prima del battesimo, e precisamente quando le campane suonavano giocondamente a festa, la bimba divenne pallida come la cera. Non vi badammo molto; credendo a una sofferenza leggerissima. Così, nel vestitino lungo, battesimale, fu portata in chiesa, assieme al fratellino, che pure doveva venire battezzato. C' erano, di madrine, le gentilissime signorine Maddalena Sbüelz, e Maria Perissutti; padrini, i signori Farlatti nob. Daniele, conte Corrado Bellavitis, e dott. Luigi Minini. Eravamo poi, noi tutti, grandi e piccini, pieni di allegrezza e di gioia. Dopo la cerimonia, vi fu il pranzo d' uso; la bimba però era sempre pallida e tremante, nella sua culla di fiori. Si festeggiava, ugualmente il battesimo, sperando che migliorasse; e difatti, verso sera, parve un po' rimessa. Ma jeri, precisamente, ventiquattr' ore dopo la cerimonia, quasi quasi all' ora medesima, spirò. È spirò nel giorno 17, come la sorella di ventidue anni, sei mesi prima. Combinazioni fatali, che fanno pensare al destino, e follemente, straziantemente, maledire. Le campane, che un giorno prima suonavano il canto della gloria, jeri rintoccarono lugubramente l' elegia mortuaria.

Io scrivo queste poche parole, queste brevi righe di ricordo ed addio alla piccina morta, poggiata su la sua culla. Siamo due sole, qui; lei ed io. La bambina ha il sorriso dei viventi sulla boccuccia semichiusa; sotto la cuffietta battesimale par che riposi. Certo è, che quel sorriso riflette quello celestiale delle due Amelie, abbracciate in alto in alto, e per questo mi pare bello e indefinibile. Io non piango la bambina cara. Forse l' invidio; giacchè se ne è andata nei parchi celesti, prima di attraversare le lande fangose, le strade piene di sterpi, tutta la larga pianura di dolori che si chiama vita. E non deve essere scontenta lassù; tramutata in atomo azzurro, in scintilla d' argento, no!

Il vestitino bianco fatto per la sua festa, fu quello funebre e nero. I fiori per lei raccolti e preparati, andranno a profumarle la bara.

L' avremmo pensato noi, che il grazioso port' enfant che cucivamo cantando avrebbe servito da guanciale alla testina spenta? Avremmo creduto noi questo?

Fraelacco, 18 luglio.

*U. di Chamery*

## IN TRIBUNALE

*Udienza del 18 luglio 1893*

Silvestri Sante di Valentino da Reana e Visentini Rosa fu Francesco d'anni 54 pure di Reana imputati il maltrattamenti ai genitori, il 1° fu condannato in contumacia a due anni di reclusione; la seconda di complicità in detto reato fu assolta per inesistenza di reato.

*Udienza del 14 luglio*

D'Agostini Giuseppe fu Romano e di Bez Giacomo d'anni 47 da Rivignano imputati di tentata truffa; fu dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Mazzaroli Eugenio di Giuseppe di anni 20 da Mortegliano e D'Ambrogio Nicodemo di Francesco d'anni 18 da Mortegliano, per oltraggi furono condannati a giorni 30 di reclusione.

## La salute del conte di Torino

Torino, 18. Bollettino della salute del conte di Torino: iersera e la scorsa notte ebbe una leggiera recrudescenza di febbre. Nulla di anormale.

Bollettino della salute del conte di Torino alle ore 10 pom.: «Tutta la giornata, come la scorsa notte, la temperatura si mantenne a limite superiore di quella degli ultimi due giorni accennando quasi alla ripresa del processo. Però ora si manifesta la tendenza a decrescere — Firmati: *Bozzolo e Turletti.* »

# Telegrammi

## La questione franco-siamese

**Parigi, 18.** Il *Figaro* assicura che Delcassè propose ai colleghi del gabinetto d' inviare al Siam un ultimatum imponente l' abbandono della sponda sinistra del Mekong della frontiera chinese, l' abbandono delle provincie di Battambang e di Anghor prese al Combodgia nel 1864; una indennità per le vittime di Khong e la nomina immediata di una commissione per la delimitazione della frontiera.

Camera — Develle rispondendo alla interpellanza di Dreyfus sulla vertenza franco-siamese dichiara di avere manifestato all' Inghilterra, mediante nota diplomatica, la sua sorpresa per vederla incoraggiare i siamesi e la sua intenzione di ottenere dal Siam una dovuta riparazione, occorrendo, anche colle armi. Il Governo francese ha inviato due navi nel Siam che forzarono la diga Menam.

Concluse dicendo che la Camera può confidare nella fermezza e nell'energia del Governo. L'ordine del giorno di fiducia fu approvato all'unanimità per alzata e seduta.

**Londra, 18.** (ufficiale) Tutti i giornali rilevano che il mantenimento dell' l'indipendenza e della integrità del Siam è ciò che importa di più nel regolare la vertenza franco-siamese.

## Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 28. **Grani.** Mercati poco forniti causa l'incostanza dei tempi, e anche perchè i terrazzani sono occupati nello ultimare la trebbiatura dei frumenti e nelle arature estive del terreno sgombro dalle messi.

Si diede principio alla vendita del frumento nuovo che venne portato in piccole partite.

In tutta l'ottava si portarono ed ebbero pronto smercio ett. 200 di frumento, 493 di granoturco, 52) di segale.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

*Martedì.* Frumento da lire 14.15, granoturco da lire 11.15 a 12.15, segala da lire 10 a 10.40.

*Giovedì.* Granoturco da lire 11.40 a 12, segala da lire 10.25 a 10.70, frumento da lire 13.80 a 15.

*Sabato.* Granoturco da lire 11.25 a 12; segala da lire 10 a 10.55, frumento da lire 14.45 a 14.70.

**Foraggi e combustibili.** Mercati mediocri. Prezzi discesi di qualche frazione di lira nei foraggi.

**Mercato dei lanuti e dei suini**

V'erano approssimativamente:

**13.** 40 pecore, 12) castrati, 15 arieti.

Andarono venduti circa: 18 pecore da macello da lire 1.10 a 1.15 al chil. a p. m., 10 d'allevamento a prezzi di merito, 90 castrati da macello da lire 1.25 a 1.35 a p. m.; 12 arieti da macello da lire 1.10 a 1.20 al chg.

475 suini d'allevamento; venduti 200 a prezzi soliti.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti

al chil. L. 0.80, 0.90, 1.—, 1.10 1.20

Quarti di dietro

al chil. L. 1.20, 1.30, 1.40, 1.50, 1.60, 1.70

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Carne di Bue | a peso vivo | al quint. | Lire | 62 |
| » di Vacca | » | » | » | 53 |
| » di Vitello | a peso morto | » | » | 80 |

CARNE DI MANZO.

| qualità | taglio | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 1ª qualità, | taglio | primo | al chil. | Lire | 1.70 |
| » | » | » | » | » | 1.60 |
| » | » | » | » | » | 1,50 |
| » | » | » | » | » | 1.40 |
| » | » | secondo | » | » | 1.40 |
| » | » | » | » | » | 1.30 |
| » | » | » | » | » | 1.20 |
| » | » | terzo | » | » | 1.20 |
| » | » | » | » | » | 1.10 |
| » | » | » | » | » | 1.— |
| » | » | » | » | » | 0.90 |
| I.ª qualità, | taglio | primo | » | » | 1.50 |
| » | » | » | » | » | 1.40 |
| » | » | » | » | » | 1.30 |
| » | » | secondo | » | » | 1.20 |
| » | » | » | » | » | 1.10 |
| » | » | terzo | » | » | 1.10 |
| » | » | » | » | » | 1.— |
| » | » | » | » | » | 0.90 |
| » | » | » | » | » | 0.80 |

## BOLLETTINO DI BORSA

**Udine,** 19 luglio 1893

| | 18 lugl. | 19 lugl. |
|---|---|---|
| **Rendita** | | |
| Ital 5 % contanti | 94.75 | 94.80 |
| » fine mese aprile | 94 80 | 94.95 |
| Obbligazioni Asse Eccles 5 % | 97.50 | 97.50 |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Meridionali | 317.— | 314.— |
| » Italiane 3 % | 293.— | 29[illegible].— |
| Fondiaria Banca Nazion. 4 % | 492.— | 492.— |
| » » » 4 1/2 | 492.— | 494.— |
| » Banco Napoli 5 % | 460.— | 460.— |
| Fer. Udine-Pont. | 470.— | 470.— |
| Fond. Cassa Risp. Milano 5 % | 508.— | 508.— |
| Prestito Provincia di Udine | 102.— | 102.— |
| **Azioni** | | |
| Banca Nazionale | 1255.— | 1262.— |
| » di Udine | 112.— | 112.— |
| » Popolare Friulana | 113.— | 115.— |
| » Cooperativa Udinese | 33.— | 33.— |
| Cotonificio Udinese | 1100.— | 1100.— |
| » Veneto | 261.— | 261.— |
| Società Tramvia di Udine | 87.— | 87.— |
| » ferrovie Meridionali | 656.— | 657.— |
| » » Mediterranee | 520.— | 528.— |
| **Cambi e Valute** | | |
| Francia chequé | 108.— | 108.5) |
| Germania » | 132.50 | 132.85 |
| Londra » | 27.15 | 27.30 |
| Austria e Banconote » | 2.18.— | 218.— |
| Napoleoni » | 21.45 | 21.45 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi | 87.90 | 87.70 |
| Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom | —.— | —.— |
| Tendenza debole | | |

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliehgt Parigi, 92. Rue De Richelieu



## Orario ferroviario

| Partenze DA UDINE | Arrivi A VENEZIA | Partenze DA VENEZIA | Arrivi A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 1.50 a. | 6.45 a. | D. 4.55 a. | 7.35 a. |
| O. 4.40 a. | 9.00 a. | O. 5.15 a. | 10.05 a. |
| M.† 7.35 a. | 12.30 p. | O. 10.45 a. | 3.14 p. |
| D. 11.15 a. | 2.05 p. | D. 2.10 p. | 4.46 p |
| O. 1.10 p. | 6.10 p. | M. 6.05 p. | 11.30 p |
| O. 5.40 p. | 10.30 p. | O. 10.10 p. | 2.25 a. |
| D. 8.08 p. | 10.55 p. | | |

† Per la linea Casarsa-Portogruaro,

| Partenze DA CASARSA | Arrivi A SPILIMBERGO | Partenze DA SPILIMBERGO | Arrivi A CASARSA |
|---|---|---|---|
| O. 9.20 a. | 10.05 a. | O. 7.45 a. | 8.35 a. |
| M. 2.35 p. | 2.25 p. | M. 1.— p. | 1.45 p. |

| Partenze DA UDINE | Arrivi A PONTEBA | Partenze DA PONTEBA | Arrivi A UDINE |
|---|---|---|---|
| O. 5.45 a. | 8.50 a. | O. 6.20 a. | 9.15 a. |
| D. 7.45 a. | 9.45 a. | D. 9.19 a. | 10.55 a. |
| O. 10.30 a. | 1.34 p. | O. 2.29 p. | 4.56 p. |
| O. 5.25 p. | 8.40 p. | O. 4.45 p. | 7.50 p. |
| D. 4.56 p. | 6.59 p. | D. 6.27 p. | 7.55 p. |

| Partenze DA UDINE | Arrivi A TRIESTE | Partenze DA TRIESTE | Arrivi A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 2.45 a. | 7.37 a. | O. 8.40 a. | 10.57 a. |
| O. 7.51 a. | 11.18 a. | O. 9.— a. | 12.45 a |
| M. 3.32 p. | 7.32 p. | M. 4.39 p. | 7.45 p. |
| O. 5.20 p. | 8.45 p. | O. 8.10 p. | 1.20 a. |

| Partenze DA UDINE | Arrivi A CIVIDALE | Partenze DA CIVIDALE | Arrivi A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 6.— a. | 6.31 a. | M. 7.— a. | 7.28 a. |
| M. 9.2 a. | 9.31 a. | M. 9.45 a. | 10.16 a. |
| M. 11.20 a. | 11.51 a. | M. 12.19 p. | 12.50 p. |
| O. 3.37 p. | 4.5 p. | O. 4.29 p. | 5.6 p. |
| O. 7.34 p. | 8.02 p. | O. 8.20 p. | 8.48 p. |

| Partenze DA UDINE | Arrivi A PORTOGRUARO | Partenze DA PORTOGRUARO | Arrivi A UDINE |
|---|---|---|---|
| O. 7.47 a. | 9.47 a. | O. 6.42 a. | 8.57 a. |
| O. 1.04 p. | 3.35 p. | M. 1.22 p. | 3.27 p. |
| M. 5.16 p. | 7.26 p. | M. 5.04 p. | 7.27 p. |

**Coincidenze.** Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

### Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

| Partenze DA UDINE | Arrivi A S. DANIELE | Partenze DA S. DANIELE | Arrivi A UDINE |
|---|---|---|---|
| R.A. 8.— a. | 9.42 a. | 6.50 a. | 8.32 a. R.A. |
| » 11.10 a. | 12.55 p. | 11.— a. | 12.20 p. P.G. |
| » 2.35 p. | 4.23 p. | 1.40 p. | 3.20 p. R.A. |
| » 5.55 p. | 7.42 p. | 6.— p. | 7.20 p. P.G. |



Udine, 1893, Tip. editrice G. B. Doretti.